

Il parco delle colline di Napoli

la zonizzazione del parco

La disciplina che regola gli usi e la cura del Parco si articola intorno alla struttura della zonizzazione, che ripartisce l'intero territorio del parco in tre zone: riserva integrale (188 ettari, 8% della superficie), riserva generale orientata e di protezione (702 ettari, 31,70%), riqualificazione dei centri abitati, protezione e sviluppo economico-sociale (1.325 ettari, 59,80%).

La zonizzazione del parco è coerente con la normativa del Piano regolatore, che individua in questo territorio sei unità morfologiche, nella loro insieme in gran parte coincidenti con le aree del parco: Conca dei Pisani, Camaldoli, Selva di Chiaiano, masserie di Chiaiano, vallone San Rocco, Scudillo. Inoltre, il perimetro del Parco comprende la collina di San Martino e altre aree collinari.

Pendici della Conca dei Pisanì, a prevalente funzione agri-boschiva, ove si prevede: la conservazione del bosco e dei terrazzamenti agricoli, il recupero ambientale delle discariche dismesse e delle altre aree incolte.

Camaldoli, a prevalente funzione boschiva: a integrazione del parco pubblico già esistente, si prevedono estensioni lungo le pendici sud e sud-occidentali, in direzione Camaldoli verso il Vomero, per allacciarsi al vallone S. Antonio, che, sotto i viadotti della tangenziale, collega a Soccavo; nel suo ambito si prevedono anche una riserva naturale e un ambiente umido.

Masserie di Chiaiano, a prevalente funzione agri-turistica con la presenza di un'estesa ortofrutticoltura (ciliegi pregiati) che si prevede di valorizzare insieme con il recupero a usi ricettivi e didattici delle antiche masserie.

Selva di Chiaiano, a prevalente funzione boschiva caratterizzato dalle dismesse cave di tufo per le quali è previsto l'utilizzo per attrezzature di scala urbana (auditorium, spettacoli e concerti, strutture sportive) unito al ripristino ambientale e all'uso ricreativo della selva circostante.

Vallone San Rocco, a prevalente funzione agri-boschiva intorno all'impluvio naturale che si sviluppa per circa 6 km dal secondo Policlinico ai Ponti Rossi; il risanamento ambientale e la sistemazione idraulica dell'area consentirà la conservazione delle attività agricole oltre alla fruizione delle parti destinate al tempo libero.

Scudillo, a prevalente funzione agri-boschiva che dall'Ospedale Cardarelli si protende a valle fino alle Fontanelle; l'area comprende il parco di quartiere diviale del Poggio, aree agricole e antiche cavità lungo i percorsi storici di centro e collina con le residenze storiche intorno alla reggia di Capodimonte.

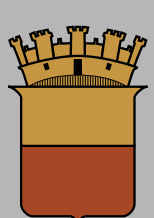
S. Maria ai Monti e Moia diello, pendici collinari che a valle del bosco di Capodimonte si sviluppano fino in prossimità dell'Orto Botanico, dell'Albergo dei Poveri e dei Ponti Rossi; vi insistono aree in gran parte coltivate, destinate a tutela.

Collina di San Martino, i terrazzamenti, d'antichissimo impianto, tuttora coltivati a vite e altre colture mediterranee, attraversati dalla rete dei percorsi e delle opere murarie di notevole pregio costruttivo. Quest'area, destinata a conservazione nel piano regolatore quale sottozona agricola in centro storico, costituisce la proiezione del centro storico del Parco delle Colline di Napoli.



Regione Campania

Assessorati all'ambiente e all'urbanistica
Settore Politica del Territorio
Servizio aree metropolitane protette



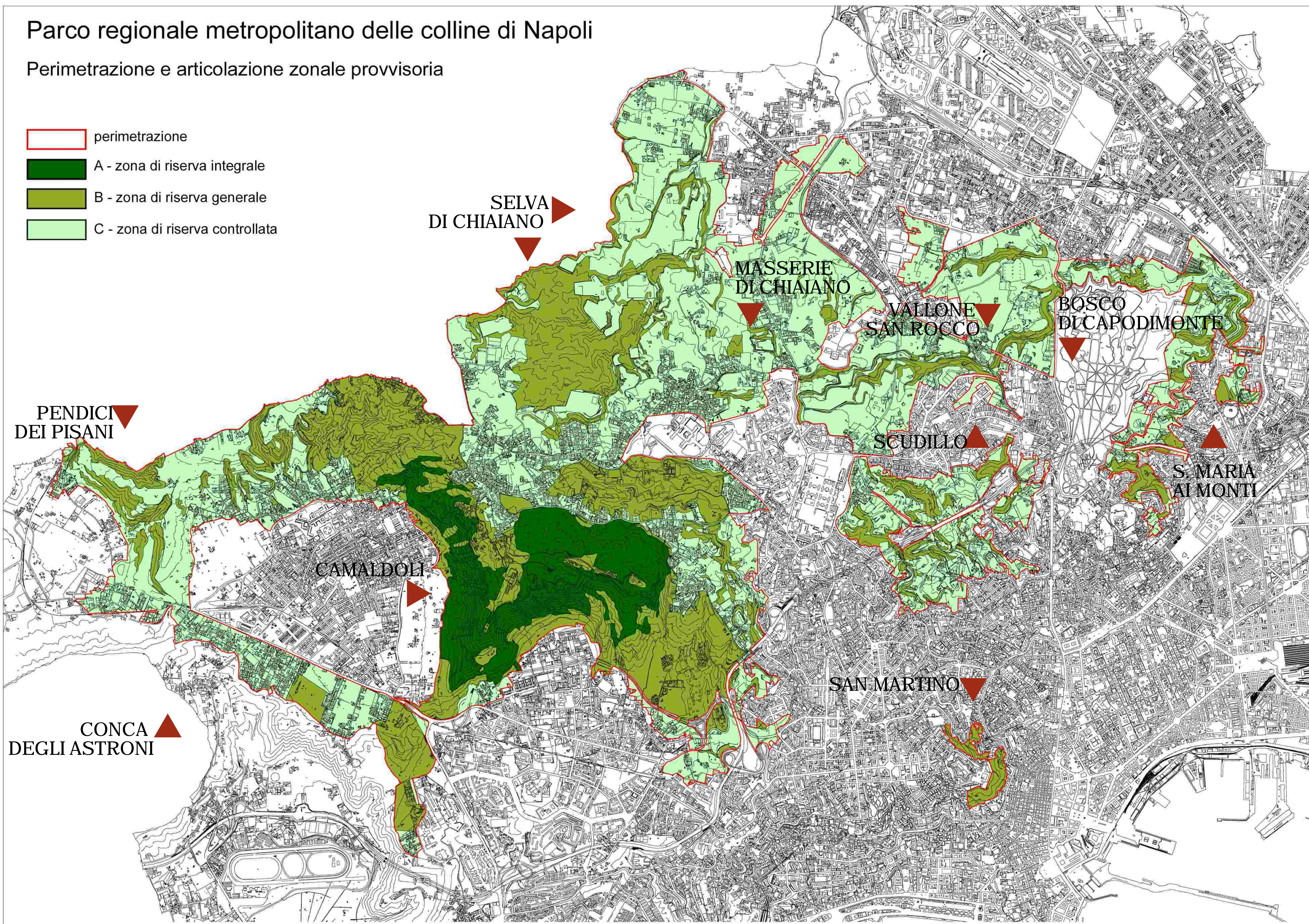
Comune di Napoli

Assessorato all'urbanistica
Dipartimento pianificazione urbanistica
Servizio pianificazione urbanistica esecutiva
aree di rilevanza ambientale

Parco regionale metropolitano delle colline di Napoli

Perimetrazione e articolazione zonale provvisoria

- perimetrazione
- A - zona di riserva integrale
- B - zona di riserva generale
- C - zona di riserva controllata



Comune Napoli

assessorato urbanistica
dipartimento urbanistica
servizio pianificazione urbanistica

servizio pianificazione urbanistica
esecutiva
aree di rilevanza ambientale

Dipartimento urbanistica
assessorato urbanistica
dipartimento urbanistica
servizio pianificazione urbanistica
esecutiva
aree di rilevanza ambientale

